

IL CONVEGNO. In Palazzo delle Mercanzie

Sanità e digitale: come cambia la comunicazione

Ospite fra gli autorevoli esperti
Srikant Sarangi dalla Danimarca

La rivoluzione digitale sta influenzando anche i comportamenti sanitari, il rapporto medico-paziente, le stesse prestazioni mediche offerte: fra cartelle cliniche elettroniche, app sanitarie, forum, blog, siti web «ask-the-expert» e videoconferenze il mondo della comunicazione in sanità sta profondamente cambiando. Per fare il punto sui fenomeni in atto e tracciare una rotta futura l'Università degli Studi di Brescia promuove il convegno internazionale «Argumenting Health Communication in the digital era», che si svolge oggi dalle 9 nell'Aula Falcone Borsellino di Palazzo delle Mercanzie, in corso Mameli.

OSPITE speciale sarà il professor Srikant Sarangi, direttore dell'Institute of Humanities and Medicine/Health dell'Aalborg University in Danimarca, innovativo centro interfacoltà nato nel 2013, che combina la ricerca in ambito umanistico con le discipline mediche. «La comunicazione nel settore sanitario è fondamentale, perché è chiamata a mediare tra medicina, tecnologia ed etica, e ad individuare metodi a sostegno dell'esperienza e del rapporto di fiducia nell'assistenza sanitaria tecnologicamente mediata», spiega il professore, accolto ieri nel Salone

Apollo dell'Università dal rettore Maurizio Tira, insieme ad Annalisa Zanola, delegata alla formazione linguistica, e ad Umberto Gelatti, ordinario di Igiene. «L'accessibilità dell'informazione sanitaria via internet presenta dei pro e dei contro, che vanno approfonditi – ricorda Sarangi -. Quello che ancora manca, tuttavia, è un numero adeguato di esperti in questo campo: per questo l'impegno deve essere rivolto ad incentivarne la formazione».

Il simposio riunirà i più autorevoli esperti che si occupano di comunicazione, fra cui Sara Rubinelli, presidente dell'European Association for Communication in Healthcare (EACH) all'Università di Lucerna, Pier Luigi Lopalco dell'Università di Pisa ed Eugenio Santoro dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, che parleranno di social media, comunicazione efficace in sanità e ruolo delle istituzioni sanitarie. «La tecnologia è ormai nella nostra quotidianità, importante è che diventi uno strumento di aiuto, e non di complicazione – sottolinea Zanola -. È necessario, quindi, avviare un percorso interdisciplinare, in cui gli studi umanistici si confrontino con quelli scientifici». • **LI.CE.**